

**MONTE DEI PEGNI "A BREVE PIÙ CLIENTI"**

In tempi di ristrettezze economiche, gli italiani fanno ricorso anche al Monte dei Pegni per ottenere un po' di contanti, subito e garantiti, dopo aver impegnato i classici gioielli di famiglia e beni di valore. La conferma arriva da Affide, grande società attiva nel campo del credito su stima in Italia. "Siamo operativi, il credito su pegno rientra nelle attività finanziarie ritenute essenziali" spiega il direttore generale



Rainer Steger. "Abbiamo notato la presenza di nuovi clienti. In termini di numeri non abbiamo visto variazioni sostanziali, tuttavia siamo consapevoli che nelle prossime settimane si possa registrare un incremento della clientela - sostiene Steger - anche perché non possiamo escludere che, per molti, possano esserci stati dei dubbi sull'effettiva apertura o meno di attività simili alla nostra e, superata questa prima fase, qualcosa potrebbe cambiare". Ansa

SORPRESA Il partito di Zingaretti vuole il "contributo di solidarietà" sopra gli 80mila euro l'anno: contrari M5S, renziani e centrodestra

Ecco l'idea suicida del Pd: la Corona Tax sui redditi

» MARCO PALOMBI

Non è una patrimoniale, meglio dirlo subito. L'emendamento che il Pd ha annunciato ieri alla Camera al decreto Cura Italia è invece una tassa sul reddito, un contributo di solidarietà temporaneo sulla quota di guadagni superiore agli 80mila euro: perché occuparsi di "coperture" nel momento in cui si approva un decreto, e un altro se ne attende a breve, per dare in deficit sollievo a milioni di italiani bloccati in casa non è chiaro. Fatto sta che si tratta di una proposta già morta visto che tanto il M5S quanto i renziani di Italia Viva hanno detto che non passerà mai, mentre il centrodestra festeggiava l'autogol.

NEL MERITO, ieri i deputati Graziano Delrio (capogruppo) e Fabio Melilli hanno fatto sapere che "il gruppo del Pd della Camera, in piena sintonia con il partito" propone una nuova tassa per il 2020 e 2021 da cui si attendono un gettito da 1,3 miliardi di euro (in una crisi che costerà forse 100 volte tanto). Come chesia, funzionerebbe così: il contributo andrebbe dal 4

all'8% della parte di reddito eccedente gli 80mila euro coi contribuenti interessati (circa 800mila) divisi in fasce. Il prelievo sarebbe del 4% oltre 80.000 euro per salire al 5% oltre i 100.000, al 6% oltre i 300.000 e al 7% sopra i 500mila; chi guadagna da un milione in su pagherà l'8%.

La scomunica di Conte
In serata il premier seppellisce la proposta: "Non è del governo e non è all'orizzonte"

Secondo la tabella che accompagna il testo, la coronatax costerebbe 110 euro l'anno in media per i 200mila contribuenti che guadagnano tra 80 e 90mila euro (200 euro lordi, ma con la possibilità di dedurre 90 euro); 331 euro tra 90 e 100mila; 718 euro da 100.000 a 120.000 euro; 1408 euro da 120.000 a 150.000 e così via fino ai 54.001 euro per i soli 796 contribuenti che dichiarano più di un milione.

Se il Pd si concentra sui redditi,

va detto che anche la famosa "patrimoniale" - tipologia di tassazione già in vigore in diverse forme in Italia - è stata proposta ieri. Ci hanno pensato alcuni parlamentari di LeU anche se in modi diversi. Nicola Fratoianni, per dire, lancia un'imposta dell'1,5% sui patrimoni (mobiliari e immobiliari) superiori al milione di euro, una platea - contando anche le case - non così piccola; Francesco Laforgia invece lancia "una patrimoniale sulle grandi ricchezze, non sui piccoli risparmiatori: i giganti del web, le multinazionali con sede nei paradisi fiscali, le grandi rendite finanziarie". Anche la patrimoniale comunque, in qualunque forma, al momento ha zero possibilità di passare, ma queste proposte hanno contribuito ad avvelenare il clima nella maggioranza: per molti 5 Stelle, ad esempio, l'uscita del Pd serve solo a togliere i riflettori dal cedimento italiano sul Mes.

OLTRE ALL'IMPOSSIBILITÀ politica, ci sono non pochi problemi di merito. La tempistica, con l'Italia bloccata da settimane che ancora aspetta i primi aiuti stanziati, è sbagliatissima, tanto più che fino a



I numeri

1,3

Miliardi: il gettito atteso dalla "coronatax" del Pd per i redditi sopra gli 80mila euro

800

Mila: i contribuenti interessati

110

Euro: l'importo medio per chi dichiara tra 80 e 100mila euro



Emendamenti

Sopra, Graziano Delrio e Nicola Zingaretti (Pd); sotto, il deputato Nicola Fratoianni (LeU)

Ansa

qualche giorno tutti si riempivano la bocca con "in questo caso bisogna fare debito" e non sottrarre risorse a cittadini e imprese. Questo senza contare che una crisi mai vista in tempo di pace potrebbe aver reso invecchiata la fotografia dei redditi 2019 su cui si baserebbe la tassa per il 2020. In generale poi misure di questo genere - che ag-

grediscano i redditi o i patrimoni - difficilmente riescono a colpire i molto ricchi: il denaro e i beni di questi ultimi non conoscono frontiere, la tassazione sì. In serata, comunque, Giuseppe Conte ha sepolto la corona tax: "Il governo non ha fatto propria quella proposta e non la vedo all'orizzonte."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Oscar Farinetti Il patron di Eataly: "Lo Stato prenda il 2% dai conti correnti degli italiani e la sfanghiamo"

"Serve il prelievo forzoso, come Amato nel '92"

» ANTONELLO CAPORALE

"Il problema è il nome. Sentiamo patrimoniale e mettiamo mano alla pistola. Allora chiediamo a qualche creativo di cambiar nome e proseguiamo sulla strada più naturale e conveniente per noi".

Oscar Farinetti versione comunista. Chiama gli italiani ricchi a saldare il conto del Covid.

È una situazione di emergenza? Sì. Abbiamo tutti paura di finire col culo per terra? Sì. È vero che abbiamo un grande debito pubblico? Sì. È vero che abbiamo un grande risparmio privato? Sì?

Chiediamo a Conte di prelevare dal nostro conto corrente e risolvere così la questione. Questo lei dice?

Una famiglia quando ha problemi finanziari e ha in cascina dei risparmi cosa fa? Va in banca e li utilizza. Noi abbiamo in banca, parlo di noi italiani, 4.117 miliardi di euro. Siamo risparmiatori fortissimi,

tra i migliori al mondo. Abbiamo nelle nostre mani il 5,4% della ricchezza mondiale. Se contribuissimo alla ricostruzione versando il 2% di questa bella montagna di quattrini, manderemmo nelle casse dello Stato - una tantum - 82 miliardi di euro.



Uno che ha soldi adesso perde il 7% in Borsa. Meglio lasciarne due allo Stato e ritrovarne cinque sul conto titoli

Una cifra rispettabile con la quale possiamo sfangarla e ripartire.

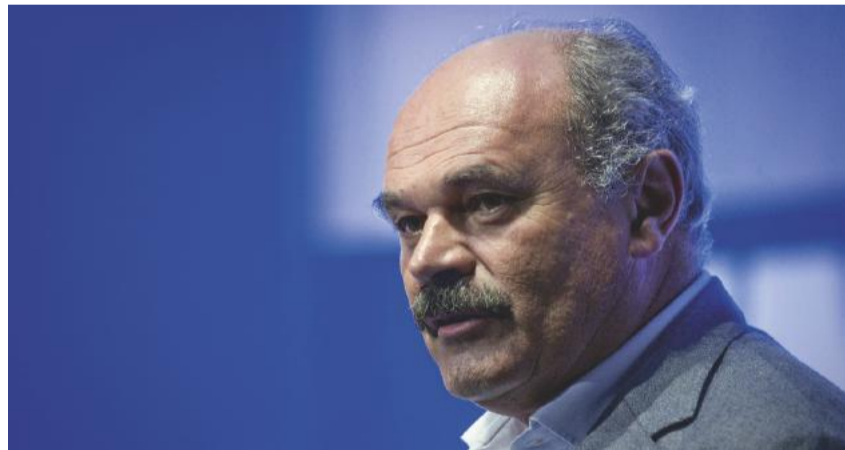
La patrimoniale fa venire così tanta angoscia agli italiani che Berlusconi, per vincere le elezioni, la scovò dietro ogni siepe.

Perciò la chiameremo con un altro nome. Però la logica di questa stazione di autotutela è inattaccabile.

La logica.
Chi ha 500 mila euro in banca mette 10 mila euro. Chi ne ha 5 mila mette

I ricchi possiedono il 60 per cento del risparmio privato. Quindi non saranno d'accordo.

Mica penso che brinderanno... Dico solo che fatti due



conti ci conviene di più.

Così possiamo mandare l'Europa a quel Paese.

Non si fidano. Non vogliono mutualizzare il debito. E un po' di ragione l'avrebbero. Abbiamo troppa burocrazia che brucia ricchezza, sugli sprechi di cui siamo protagonisti non mi dilungo e anche la corruzione, la filiera criminale, è protagonista quasi quotidiana delle cronache. Non è che gli altri vivano in paradiso, se la mettono così.

Gli imprenditori vorrebbero il fondo perduto.

Il governo ha scelto bene, la for-

mula del prestito a tasso basso è giusta. Il fondo perduto è diseducativo. Però rientrare del prestito in solisei anni è impossibile. Bisogna dare speranze e un orizzonte più lungo.

Chi si oppone a questo prelievo, non so se forzoso o volontario, afferma che in questo modo il risparmio invece di essere indirizzato agli investimenti viene succhiato dall'emergenza.

Ma sbaglia di certo. Uno che ha i soldi adesso perde il 7% in Borsa. Meglio lasciarne due allo Stato e ritrovarne cinque sul conto titoli, non crede?

Il prelievo dev'essere forzoso?

Un po' come fece Giuliano Amato nel 1992. Troviamo i modi migliori, il nome più suadente per dire patrimoniale, ma dev'esserci una norma che ci obblighi. Gli italiani sanno essere generosi. Sanno fare la loro parte. Il problema purtroppo è un altro.

Ecco il problema.
Chi spenderà quei soldi? Saranno maciullati dalla burocrazia oppure torneranno in circolo nel corpo degli italiani?

Lei ha una bella rognna con Eataly.

Finora ho perso il 25% del fatturato. Ne perderò un altro 30% nel corso dell'anno. A New York siamo a -80. Una catastrofe.

I supermercati fanno affari d'oro.

Sono stati fortunati, e nella vita ci vuole fortuna. Ma non tutti guadagnano. Quelli che hanno la distribuzione nelle città certo che fanno affari d'oro, penso a Esselunga. Quegli altri, come Coop, che hanno gli iper nei centri commerciali invece compensano appena le perdite.

Lei però è un ottimista impenitente.

Questa storia finirà. Quando arriverà il vaccino faremo tutto ciò che oggi non ci è permesso, anzi raddoppieremo. Sono certo che ci sarà un grande rimbalzo nell'economia, come nel Dopoguerra. L'unica preoccupazione è quando questo cavolo di vaccino sarà pronto...

Ora Farinetti si fa pessimista.

I soldi ce li hanno in pochi, i debiti in tanti. E vedo che purtroppo questa è una gran brutta rognna...